SERIE A
CALCIO

Il Milan è ancora sincronizzato sull'ora di Tokio, la Roma è falcidiata dalle assenze. Risultato: una partita noiosissima e bruttissima
I giallorossi ci provano nei primi 20 minuti, poi tutti accettano lo 0-0
E Rijkaard, fischiatissimo, si scambia la maglia con Rudi Voeller

Voeller e Rijkaard a contatto: qui accanto osservano un pallone lontano, a destra si impegnano in un duello aereo. Sotto Berthold si dispera dopo aver sciupato una favorevole occasione

ROMA-MILAN

1 ZINETTI	sv
2 TEMPESTILLI	6
3 CARBONI	6
4 BERTHOLD	5 5
5 ALDAIR	6 5
6 COMI	6
7 DESIDERI	6
MUZZI 86'	sv
8 DI MAURO	5
9 VOELLER	5 5
10 SALSANO	6
11 GEROLIN	5 5
12 CERVONE	
13 PELLEGRINI	
14 NELA	
15 MAINI	

0-0

ARBITRO Amendolia 6

NOTE Angoli 4-3 per la Roma Cielo sereno, pomeriggio freddo, terreno in pessime condizioni Spettatori 59 412 per un incasso di L 1 541 917 000 lire Ammoniti Desideri, Carboni e Gullit Baresi è uscito per uno stiramento al bicipite femorale della gamba destra Il Milan ha giocato con il lutto al braccio in memoria di Giorgio Ghezzi

1 PAZZAGLI	6
2 TASSOTTI	6
3 CAROBBI	5 5
4 GAUDENZI	6
5 COSTACURTA	6 5
6 BARESI	6 5
F GALLI 76'	sv
7 DONADONI	5
8 RIJKAARD	6 5
9 VAN BASTEN	5 5
10 GULLIT	5 5
AGOSTINI 67'	sv
11 STROPPA	5 5
12 S ROSSI	
14 COSTI	
15 SIMONE	

Vince solo il fuso orario

Sacchi, pari in campo ma sconfitta nel fair-play

FLORIANA BERTELLI

ROMA. Né soddisfatto, ma nemmeno arrabbiato. Gli occhi penetranti come spilli, Arrigo Sacchi sfoggiava un sorriso a metà tra l'indifferente e lo stanco. Argomento del giorno, ieri nel dopo Roma-Milan, l'assorbimento del fuso orario. I rossoneri di ritorno dalla vittoria di Tokio non hanno convinto. Merito della Roma, oppure della fatica non ancora del tutto smaltita. Parte subito a raffica, Sacchi, a spiegare la gara incolore dei suoi «Una partita da zero a zero classico Quando ci ritroviamo già all'inizio a tenere la palla finisce sempre con un pareggio Generalmente i nostri avversari ci aspettano per infilarci in contropiede noi abbiamo preferito non sbilanciarci Non era la giornata giusta e abbiamo deciso che anche il pareggio ci stava bene Del resto domenica scorsa eravamo in campo a Tokio Se penso che la Juventus di Platini ha impiegato un mese e mezzo per rientrare nei ritmi, non c'è da scandalizzarsi se noi dopo tre giorni siamo ancora frastornati»

Il Milan stratosferico che strapazza tutti gli avversari all'estero non è riuscito a regalare al neo sposo Berlusconi i due punti romani. Anzi «Se la Roma fosse stata al completo in una giornata come oggi avrebbe anche potuto batterci Fatti i conti mi sono ritrovato con Donadoni ancora alle prese con la pubalgia che si porta appresso da un bel po' di tempo, con Gullit molto affaticato e poi con l'infortunio di Baresi. È andata bene così» Puntuale, il discorso cade sull'Olimpico martoriato «Non è San Siro, ma anche questo qui è parecchio brutto Mi sembra di essere tornato indietro di trent'anni, su terreni così ci giocavo quando ero piccolo Complimenti a chi li ha ridotti in questo modo» Tra le attese della giornata, l'incontro Rijkaard-Voeller I fischi piovuti dalla curva ogni volta che il centrocampista rossonero toccava palla, stuzzicano l'ironia di Sacchi. «Roma è una città cosmopolita. i fischi erano all'americana, in pratica applausi ...».

Emerge un po' di rabbia mescolata, forse, a stanchezza cui si sovrappone la voglia di tornare a casa al più presto Ne fa le spese un corrispondente dell'«African èquipe», con un bel fez rosso rincalcato sul capo. La domanda è innocente, praticamente scontata. dopo aver vinto tutto, il Milan punta anche a scudetto, Coppa campioni e Coppa Italia? Sacchi perde il suo tradizionale savoir faire. «Adesso non dovete romperci i coglioni con queste domande. Abbiamo già vinto tanto e siamo già abbastanza antipatici così È ora che vincano qualcosa gli altri» Se il Milan è davvero intenzionato a lasciare indietro qualcosa lo vedremo nel futuro, ieri però Sacchi, rispondendo così, sicuramente ha lasciato indietro parte del suo stile

Microfilm

7' punizione dal limite di Carboni, Costacurta devia la traiettoria, Pazzagli para a terra

15' angolo di Carboni, Berthold di testa. a lato

18' Gerolin dal limite tenta il tiro in porta, Baresi a un metro e mezzo di distanza interdetta con un braccio, la Roma reclama il rigore, Amendolia non condivide.

19' punizione di Desideri respinta della barriera, riprende Carboni e altra respinta. il pallone finisce a Salsano che da posizione angolata costringe Pazzagli ad una parata in volo

20' Gaudenzi tenta una rovesciata in area romanista, pallone altissimo, poco dopo prova il tiro, Zinetti para facilmente.

44' Baresi per Van Basten che di testa serve Rijkaard ostacolato da Comi, deposita la palla nelle mani di Zinetti.

45' tiro-cross di Voeller, Pazzagli respinge con affannno.

79' cross di Voeller per Berthold colpo di testa fuori

90' Salsano per Muzzi, Pazzagli è tempestivo nell'anticipo.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. «Il Milan era come me si era alzato scarico, demotivato, non era proprio giornata. Tutta colpa del fuso orario In fondo, con la Roma ci è andata bene» Anche dalla confessione-sfogo di Arrigo Sacchi si può partire per interpretare una delle più fiacche esibizioni rossonere dell'anno capitata, guarda caso, proprio nella Capitale dove dall'86 il Milan era abituato a imperversare (11-2 il punteggio complessivo di quattro sfide a senso unico) su avversari via via sempre più mesti e rassegnati In sintonia col suo profeta di Fusignano, pensiamo tuttavia che stavolta il Milan la sua «vittoria assicurata» l abbia lasciata per strada non tanto in quell'ora e mezza di non-gioco all'Olimpico, ma fin da domenica 9 dicembre, dalla sbornia di Tokio

Diciamo questo perché, a prescindere dal fattore-campo su cui la Roma ha fin qui esclusivamente puntato per dare un minimo di decoro al suo torneo, quella di Bianchi era squadra penalizzata dalle mille assenze, in condizioni di emergenza totale e quindi più che predisposta ad allungare di un anno la sua serie negativa col Milan Con un Milan normale, beninteso quello di ieri era un altro Milan, forse perché come sostenevano i romanisti non si può avere la fortuna di incontrare un'Olimpia Asuncion tutte le settimane, o forse chissà, ma la scusa del fuso orario sembra alla fine plausibile.

Dopo un primo tempo men che mediocre di per sé già duro da digerire per qualunque spettatore, nella ripresa quelle gambe molli rossonere e quelle gambe «consapevoli» giallorosse hanno fatto capire definitivamente che non era giornata per nessuno prego npassare, per vedere un po di football Fra le nuove regole, la Fifa potrebbe proporre anche quella del «no contest», mezzo punto a testa per scarsa combattività

Qualcosa in più, per la verità, aveva fatto vedere la Roma nei primi venti minuti se non altro, maggior propensione a superare la metà campo Ma niente di serio quanto a conclusioni, tiri smozzicati o fuori misura, e pure quanto a richieste Amendolia ha fatto bene a sorvolare sul «mano» di Baresi in area, Gerolin gli aveva tirato addosso da un metro e mezzo Bianchi aveva impostato la squadra come al solito «ad albero di Natale», non avendo spalle da affiancare in attacco a Voeller, puntale isolatissimo e in giornata scarsa pure lui Davanti al mai impegnato Zinetti e a Comi, Aldair poteva controllare Van Basten, Tempestilli si era incollato a Gullit, sulle fasce Carboni e Salsano (a sinistra) chiudevano su Gaudenzi e Tassotti, uno che con la Roma in passato segnava spesso, Berthold e Desideri (a destra) facevano altrettanto sugli svagati Stroppa e Carobbi In mezzo, Gerolin sul fantasma di Donadoni, Di Mauro a sbollire senza trovare le misure, mentre Rijkaard, il fischiatissimo Rijkaard, pur senza brillare troppo faceva sentire la sua presenza a tutto campo Mai o quasi mai però, pur nel suo assennato girovagare, l'olandese si è trovato nei pressi di Voeller, e chissà quanto casualmente evitata con cura da entrambi la «zona sputi», si racconta che negli spogliatoi i due si siano scambiati la maglietta, tanto per chiudere definitivamente la contesa aperta ai Mondiali Meglio tardi che mai Intanto, Rudi Voeller lo si attendeva anche per il confronto a distanza con Marco Van Basten quale duello, perbacco, nelle attese dei tifosi illusi Il vero duello, finito più o meno alla pari, è risultato quello sempre a distanza fra Aldair e Costacurta, gli incaricati speciali alla marcatura dei due centravanti più forti d'Europa Compiti difficili? Per nulla Rudi «volava» rasoterra, così il rivale si è adeguato, un colpo di tacco, un assist per Rijkaard, poco d altro, mentre Gullit, più macchinoso che potente, stava a guardare intorpidito Il Milan, perso anche Baresi (niente maglia azzurra contro Cipro) ha spento i motori a mezz'ora dalla fine, puntando sul semplice controllo di palla, in cui è maestro addormentato il gioco, è sembrato di vedere allora due squadre di cartapesta Fra sonno e sbadigli naturali anche il prostrato pubblico romano sembrava colpito dalla sindrome «da fuso orario»

Soddisfatto il presidente Viola

Voeller-Rijkaard pace fatta Bianchi: «Sono riusciti a strapparci un punto»

ROMA. Se Sacchi ha voluto interpretare i fischi piovuti su Rijkaard come applausi made in Usa, Rudy Voeller è stato molto più pratico e ha risolto il sospeso con l'olandese nel sottopassaggio dell'Olimpico, al termine dell'incontro «Pace fatta - ha raccontato il tedesco, nel dopo gara Con Frank ci siamo anche scambiato le maglie, mi ha chiesto scusa, ora è tutto a posto» Chiuso il capitolo Rijkaard, il tedesco spiega quel momento di trambusto nel primo tempo, quando l'olandese si è pizzicato con Desideri. «Frank era tranquillo ma ho preferito intervenire perché conosco i miei compagni, sono un po' più caldi» Si poteva fare di più? «Il pareggio ci sta bene anche se nel primo tempo abbiamo giocato meglio noi Quando Baresi è uscito avremmo potuto approfittarne ma il Milan ha sempre segnato negli ultimi minuti quindi meglio non correre troppi rischi Del resto è andata meglio dell'anno scorso Nel bilancio degli ultimi tre anni direi che la Roma non ha mai giocato così bene contro gli uomini di Sacchi È un punto che fa morale e personalmente è anche il primo punto che nesco a mettere da parte contro i rossoneri in tre anni e mezzo L'unico rimpianto è per lo stato del campo, ma è storia vecchia, inutile continuare a parlarne»

Meno disponibile del tedesco, l allenatore Ottavio Bianchi poco incline all analisi profonda della gara. «Perché ho fatto entrare Muzzi solo a cinque minuti dalla fine? Perché era giusto così Sono molto soddisfatto del risultato e del modo in cui lo abbiamo ottenuto, non ce ne erano altri. Dal primo minuto al novantesimo non posso rimproverare nulla a nessuno dei miei ragazzi. Erano di fronte due squadre che al primo errore potevano essere punite il risultato si poteva sbloccare solo con un calcio piazzato Il Milan? È riuscito a strapparci un punto» Dal presidente della Roma, Viola, altre parole dolci «Abbiamo giocato meglio noi ma siamo stati penalizzati dal campo, comunque per noi il vero campionato è iniziato con il Milan, cui abbiamo regalato sei giocatori (tra squalificati e infortunati ndr) speriamo di poter andare a scalare nel futuro»

□F.B.

Tutto troppo facile per i genoani. L'allegra difesa allestita da Lippi regala quattro gol. E la squadra di Bagnoli «vede» la zona Uefa

Babbo Natale è cesenate

GENOA-CESENA

1 BRAGLIA	6 5
2 TORRENTE	6 5
3 BRANCO	7
4 ERANIO	6
5 CARICOLA	6 5
6 SIGNORINI	6 5
7 RUOTOLO	7
8 BORTOLAZZI	7
9 AGUILERA	6
10 SKUHRAVY	7 5
11 ONORATI	7
12 PIOTTI	
13 COLLOVATI	
14 FERRONI	
15 FIORIN	
16 PACIONE	

4-1

MARCATORI 8' Branco, 30' Ciocci, 43' Ruotolo, 55' Skuravy, 89' autorete di Del Bianco

ARBITRO Fabbricatore 5 5

NOTE Angoli 5-2 per il Genoa. Ammoniti Gelain, Aguilera, Torrente. Spettatori paganti 8 626, abbonati 14 500, incasso 199 milioni e 775mila lire, quota abbonati 246 milioni e 743mila lire

1 PALLOTTA	5 5
2 CALCATERRA	6
3 NOBILE	5 5
AMARILDO 46'	5
4 ESPOSITO	5 5
5 GELAIN	5
6 JOZIC	5 5
7 PIRACCINI	5,5
8 SILAS	5,5
9 TURCHETTA	5
10 GIOVANNELLI	5
DEL BIANCO 70'	5 5
11 CIOCCI	6 5
12 FONTANA	
13 BARCELLA	
14 TEODORANI	

SERGIO COSTA

GENOVA. Se i romagnoli sono sanguigni, allora è davvero poco romagnolo questo Cesena così arrendevole e fragile Per mandarlo in frantumi al Genoa basta accarezzarlo appena La difesa allestita da Lippi, velleitaria anziché no, concede domenicalmente agli attaccanti avversari momenti di gloria. Questa volta tocca soprattutto a Tomas Skuhravy, cecoslovacco del Genoa, il ruolo del mattatore. Merito suo e colpa, nel contempo, del ruvido Gelain, marcatore biancoblu, che annaspa per tutta la partita sulle sue tracce. Si aiuta con manate, spinte e pestoni, rimedia solo figuracce in serie Né i suoi colleghi di reparto appaiono più ispirati Calcaterra, malgrado la giornata grigiastra di Aguilera, non sa evitarne i determinanti assist Jozic, elegante nelle movenze e nel tocco, sfoggia in area di rigore una calma fin troppo olimpica, che sconfina nell'indifferenza. Il portiere Ballotta, infine, non sa ripagare la fiducia riposta in lui da Lippi, esasperato dagli errori di Fontana

Il nuovo guardiano non è da meno del suo predecessore È proprio lui a spezzare l'equilibrio disponendo malamente la barriera e tuffandosi non meno goffamente sulla punizione di Branco (8'). Il Genoa, da qualche tempo avvezzo a costruire le sue vittorie sulla perizia balistica del brasiliano, si prepara tranquillo all'ennesima gara in discesa L'eccesso di sicurezza è giustificato del resto dall'assoluto predominio a centrocampo, dove il fulcro Bortolazzi stronca il dirimpettaio Giovannelli in virtù di qualità tattiche e agonistiche che il lungimirante Bagnoli gli ha sempre riconosciuto Si aggiunga che Ruotolo accantona la consueta imperizia tecnica per mostrare perfino un paio di ragguardevoli finezze e che Silas, sull'altro fronte, saltella dal centrocampo all'attacco, da destra a sinistra, passando per il centro, alla vana ricerca della Musa che non arriva.

La sicumera del Genoa viene tuttavia punita da una serpentina di Ciocci, lui sì sempre molto ispirato (30') È una parentesi interrotta, inaudito ma vero, da un gioiello firmato Ruotolo controllo di destro e sinistro di controbalzo (43') La ripresa è uno spettacolo per gli occhi di Igor Dobrovolski, seduto in tribuna a scrutare la sua futura squadra. Apre Skuhravy con un colpo di testa vincente (55'), tanto per far capire che lui è appena arrivato a Genova e il russo venga pure, ma al posto di qualcun altro Chiude Ruotolo, dopo svariate occasioni in contropiede, con una fuga di 40 metri sciaguratamente conclusa da un tocco autolesionistico di Del Bianco (89')

La gente genoana si stropiccia gli occhi, era un bel pezzo che non vedeva un 4-1 Peccato che la festa fosse iniziata male, senza il minuto di raccoglimento per Giorgio Ghezzi, ex portiere rossoblù, romagnolo di nascita Il calcio miliardario, intento a scrivere pagine sempre nuove, strappa con nonchalance quelle della memoria Ed è un peccato mortale

Priva come sempre dei suoi uomini migliori, la squadra di Radice è costretta ad inseguire. E si salva soltanto con un autogol

La solita incompiuta

BOLOGNA-LECCE

1 CUSIN	sv
2 BIONDO	6
3 NEGRO	6 5
4 VERGA	5 5
5 TRICELLA	5 5
6 GALVANI	6
7 MARIANI	6 5
8 BONINI	6
SCHENARDI 56'	sv
9 TURKYLMAZ	5 5
10 NOTARISTEFANO	6
11 WASS	5 5
12 VALLERIANI	
13 DI GIÀ	
14 ANACLERIO	
15 CAMPIONE	

1-1

MARCATORI 13' Moriero, 61' Alejnikov (autorete)

ARBITRO Ceccarini 6

NOTE. Angoli 7-5 per il Bologna Ammoniti Moriero, Morello e Notaristefano Spettatori 17 599 per un incasso totale di lire 422 275 000 (abbonati compresi) Incidente di gioco a Bonini uscito al 56'

1 ZUNICO	6 5
2 GARZYA	6 5
3 CARANNANTE	6
4 MAZINHO	7
5 MARINO	6
6 CONTE	6
7 ALEINIKOV	6
8 MORELLO	6 5
9 PASCULLI	6
MORIERO 56'	sv
10 BENEDETTI	6
11 VIRDIS	6
AMODIO 64'	sv
12 GATTA	
14 AMODIO	
15 MONACO	
16 PANERO	

ERMANNO BENEDETTI

BOLOGNA Ancora una volta ai rossoblù di Radice è toccato inseguire per guadagnare un pareggio Ancora una volta il Bologna si è presentato senza i suoi migliori elementi, cioè Villa, Cabrini, Detari e Poli. E gli ultimi due mancheranno per mesi, dato che andranno (tra poco) sotto i ferri

Un punto solo, dunque, per la squadra di casa che nella ripresa (per la mole di lavoro svolto) avrebbe potuto anche vincere Ma che nel primo tempo subito la rete di Morello al 13' (servizio dei Alejnikov per Pasculli, testa di questi per il numero otto giallorosso con Galvani piantato in asso e palla nel sacco con Cusin in uscita), ha rischiato addirittura il secondo colpo del ko È successo alla mezz ora, quando Galvani è riuscito a rimediare una precedente svista sul liberissimo Alejnikov, che ormai aveva la porta spalancata davanti

Niente nei primi quarantacinque minuti il Lecce ha fatto venire i brividi al Bologna Disponendo di una buona retroguardia (specie in Garzya) e di un centrocampo che aveva in Mazinho il suo uomo migliore insieme al sovietico, con un Morello poi che mostrava autorità nei movimenti

Quel Bologna della prima fase di gara doveva andare al riposo rimpiangendo solo una gran traversa colpita da Manani su punizione A dimostrazione che, tra l'altro questa formazione di Radice (continuamente in emergenza) non viene nemmeno assistita dalla fortuna

Nel «secondo atto» la musica cambiava In avanti il Bologna, tutto indietro (troppo indietro) il Lecce, che si chiudeva davanti a Zunico, facendosi vivo soltanto con qualche contropiede Favorendo, così, l'assalto dei rossoblù I quali, però, non trovavano né in Waas, né in Turkyilmaz le punte capaci di far breccia nel fortino.

Non per niente il gol del sospirato pareggio era opera dell'accoppiata Notaristefano-Alejnikov Il tiro del bolognese colpiva il sovietico e la palla finiva nel sacco di Zunico Difficile dire se, senza quel rimpallo, sarebbe stato pareggio lo stesso Zunico ha detto di no, ovviamente Gli emiliani sostengono il contrario

Due uomini su tutti il già citato Mazinho da una parte e Rosario Biondo dall'altra Il difensore del Bologna sta sorprendendo tutti sia in campionato che nelle Coppe Scoglio lo aveva messo da parte Radice lo ha rilanciato Ha costruito un gruppo eccezionale, inattaccabile sul piano dell impegno, il Gigi di Cesano Maderno Ma è la qualità tecnica che fa difetto agli eterni incompleti rossoblù Anche se certi giovani tipo Negro o Schenardi vanno maturando

Il Lecce ha fatto oltretutto, buona figura Si è chiuso solo nel secondo tempo Prima ha giocato aperto Ma non è che davanti abbia dei mostri nemmeno Boniek. Tant'è vero che questo di Bologna è, per i giallorossi, il primo gol segnato in trasferta